

ABBONAMENTI

In Udine a domizio
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo... 24
sempre... 12
trimestre... 6
mese... 3
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INZERZIONI

Non si accettano
inzervzioni, se non a
pagamento anticipato,
per una sola volta
in 1/4 pagina conte-
simi 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbono. Articoli co-
municati in 1/4 pa-
gina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cont. 10 — arretrato Cont. 20.

Udine, 24 aprile.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto sull'organizzazione della Tunisia; ed ecco verificate le previsioni circa l'indole e gli scopi della spedizione francese. Ed ecco pur la convenienza che, per la sua colonia colà, l'Italia tenga a serio calcolo i rapporti diplomatici con la Francia, e che al più presto sia nominato l'ambasciatore presso il Governo della Repubblica. E poiché nello stesso *Journal officiel* è già pubblicato il decreto che autorizza il Governo a ratificare e far eseguire il trattato di commercio con l'Italia, ci auguriamo che al più presto eziando il nostro Parlamento permetta che il trattato sia sancito dalla firma del Re. Ormai nuove modificazioni ed aspirazioni ad immigliamenti per la tutela delle nostre industrie, non farebbero che opporre ritardi e produrre nuove resistenze; quindi al postutto ne deriverebbe un danno ai nostri bene intesi interessi economici.

Dai diarii di Vienna rileviamo che le Delegazioni austriaca ed ungherese approvarono la domanda di credito per la pacificazione della Bosnia e della Erzegovina. Però continuano le dolorose note su questo atto della politica austriaca, cui annuiva l'Europa. Tra gli altri, la *Neue Freie Presse* rileva con molta eloquenza la gravità delle conseguenze di quell'atto.

La situazione — scrive il giornale viennese — è fuori di misura sfavorevole. Ad eccezione del fatto che in complesso la insurrezione venne militarmente domata, il Governo non fu in grado di cominciare alcun che di consolante alle Delegazioni. L'amministrazione non ha fatto progressi, le entrate sono sempre meschine, il regime austriaco non ha guadagnato simpatie. Invece le risposte del Governo alle interrogazioni fattegli per quanto i ministri si siano studiati d'indorare l'amarra pillola, aprono la prospettiva ad una serie sconfinata di gravi sacrifici, che la occupazione imporrà ancora alla monarchia, e noi dovranno raccomandarci alla nostra buona stella affinché i fatti in realtà non sieno anche peggiori di quello che già si possono prevedere, sia pure escludendo la eventualità di nuovi sgradevoli incidenti.

Soprattutto il nuovo credito richiesto di 23 milioni basta a dimostrare tutta l'ampiezza delle spese occorrenti in quei disgraziati paesi. La prima domanda del Governo per combattere la insurrezione fu di otto milioni, e di fronte ai diffidenti il ministero comune aveva affermato che poteva darsi questo credito venisse oltrepassato di qualche poco. Or bene il caso è avvenuto, ed importa niente meno che il triplo della prima esigenza. Ma neppure con ciò si può dire che l'incidente della insurrezione sia totalmente esaurito e pagato. Alla domanda dei delegati ungheresi se questa somma basterà per lo meno a coprire tutte le spese militari, il ministro della guerra rispose che i suoi calcoli si basano sulla supposizione e di-

pendere dal realizzarsi delle sue previsioni, se occorreranno o no ulteriori esigenze».

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il R. Prefetto ha convocato in sessione straordinaria l'onorevole Consiglio provinciale per giorno 29 aprile. Or diremo due parole sugli argomenti di essa sessione.

E dapprima esterneremo il nostro rincrescimento per la rinuncia, presentata dal dottor Arturo Zille, alla carica di Deputato. La rinuncia alega motivi di famiglia, e sappiamo che nè gli uffici del R. Prefetto né quelli de' Colleghi valsero a farla ritirare; dunque il Consiglio dovrà passare a nuova elezione. La quale, speriamo, sarà una forza data alla Deputazione a compenso della forza che questa perde per la rinuncia del dottor Zille. E ciò riconosciamo assai volentieri, quantunque il Zille non sia uno de' nostri amici politici. Difatti non siano già noi che lasciamo *tenere e andarsene* i nostri uomini pubblici senza occuparci de' fatti loro. E noi sappiamo assai bene come il dottor Zille, dapprima qual Sindaco di Porcia, poi qual Consigliere ed infine Deputato provinciale, dette prova di molta capacità amministrativa e di cultura nell'economia sociale, intorno ai cui più importanti problemi ebbe talvolta a scrivere copiosamente, meritandosi gli elogi della Stampa. Così alcune di lui Relazioni qual membro della Deputazione provinciale recano l'impronta della scienza associata alla pratica amministrativa. Quindi è che ci space questa rinuncia del dottor Zille, anche perchè ci dimostra in lui la risoluzione di non occupare, almeno per qualche anno, cariche pubbliche.

Il primo oggetto, su cui il Consiglio è chiamato a deliberare, si è l'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887. E su questo argomento abbiano una particolareggiata Relazione del Deputato cav. Milanese che esamina partitamente il modo della nomina, l'aggio con cui retribuire il servizio, la cauzione da prestarsi dal Ricevitore.

Il Relatore ricorda come nel 1877 il Consiglio avesse deliberato di preferire il sistema dell'asta; mentre al presente, per l'importanza della cauzione e per gli aggi ridotti ai minimi termini non essendo probabile la concorrenza degli aspiranti, crede preferibile il sistema della terna, perchè in questo modo si avrebbe oltre la cauzione legale anche una cauzione personale che assicuri, oltre della solidità e della moralità, anche del buon servizio.

Riguardo all'aggio, una tabella statistica compilata dal Relatore dimostra come questo sia assai diminuito dal quinquen-

nio 1873-1877 all'ultimo quinquennio 1878-1882; e tutto da potersi concludere che nello spirare quinquennio la Provincia, con meno della metà della spesa dell'antecedente, poté avere un buon servizio. Quindi propono di tenere eziando per il prossimo quinquennio, per base dell'aggio, i centesimi 25 per ogni cento lire di riscossione.

Riguardo alla cauzione, dopo parecchie osservazioni di erudizione amministrativa, il Relatore conclude affinché la cauzione per le rendite provinciali ritenuta in lire 52,545.

Il consigliere provinciale cav. Vincenzo Andervolti (che non di rado nelle sedute pubbliche udiamo protestare con energia giovanile contro l'esorbitanza delle imposte e contro spese non necessarie) mandò da Spilimbergo una mozione, affinché il Consiglio provinciale facciasi promotore di un accordo fra tutte le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per un'equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perequazione fondiaria.

I lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Se non che, malgrado ciò, e malgrado che noi pure siamo colpiti dolorosamente per un fatto spiacentissimo, quello delle numerose vendite coatte di beni immobili che avvengono tutti i giorni fra noi, non sappiamo davvero quanto possa risulare ad effetto pratico la mozione dell'egregio Andervolti. Egli vorrebbe che il Governo, prima della perequazione, concedesse un'equa diminuzione dell'oliquota di carico sui terreni, la concedesse piegandosi all'insistente domande delle Deputazioni provinciali della Venezia e della Lombardia! Ebbene, noi dubitiamo assai dell'effetto di simile mozione; anzi riteniamo che il Governo sarebbe, con

vertice, provando poi come una soffocazione, come una palla verso il cuore, bruscamente esclamò, che come un rosso vapore la avvolupava. S'era fatta paludissima, un freddo sudore le colava dalla fronte. Cadde subito dopo in uno stato di sonnolenza singolare, non si moveva, non parlava, ma capiva tutto, e ciascuna idea che le si sussurrava andava a riporsi in qualche angolo del suo cervello e più non usciva.

Stette così per cinque ore, senza dir una parola, cogli occhi fissi; e durante questo lungo accesso, simile ad uno svenimento, Paolina rimase inchiodata al capezzale del suo letto, assistendo Matilde, diceva ella; ma veramente parlandole a bassa voce di quell'eterno soggetto di dolore e di collera: — Combette e Giovanna.

E sempre consigli selvaggi, ricominciando l'odiosa osessione da idiota!...

— Lo so ben io cosa farei se fossi ne' tuoi panni! Ascolta. Li salassarei tutti e due, ella e lui! Meriti tu d'essere gettata nello stato in cui ti trovi!...

Matilde se ne stava sempre distesa, nella più rigida immobilità, come una morta.

— Ascolta — continuava Paolina, seduta all'alto della ragazza ed avvicinando il suo labbro all'orecchio trasparente di Matilde — ascolta bene.

rincrescimento, astretto a respingerla. Che venisse essa dal Consiglio provinciale del Friuli, sarebbe giustificato per i flagelli della pestile e dell'emigrazione, per essere tra noi la proprietà assai divisa ed imposto a difondersi contro la fiscalità degli Esatori; ma, nonostante tutto ciò ed altre ragioni assai valide, non riteniamo che il voto favorevole del Consiglio provinciale, anche se volesse ad associare nella mozione tutte le Deputazioni provinciali della Venezia e della Lombardia, muterebbe d'un iota la condizione. Al cav. Andervolti, dunque, dicono che teniamo conto della sua onesta intenzione; ma lui pure preghiamo a tener conto della promessa contenuta nell'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, secondo la quale il Ministro delle finanze presenterà un definitivo Progetto per la *reparazione fondiaria*. Anzi ormai può dirsi con sicurezza che l'adempimento di questa promessa darà opportunità alla nuova Legislatura di recare, col riordinamento completo del nostro sistema tributario, un immenso beneficio alla Nazione. G.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enorabilmente aggrovigate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesto ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro ch'egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziando dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Il lagni, cui s'inspira la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perchè ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta si come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enor

NOTIZIE ESTERE

Francia. Grevy firmò il decreto che attribuisce ai ministri competenti i diversi servizi della Tunisia. Tuttavia i ministri comunicheranno con Cambon soltanto a mezzo del ministro degli esteri. Il guardasigilli fu incaricato di studiare l'organizzazione giudiziaria e la creazione d'un tribunale francese le cui funzioni non implicheranno l'abrogazione delle capitolazioni. La questione dell'organizzazione finanziaria è riservata.

L'Officiale pubblica la legge che autorizza il governo a ratificare e se havvi luogo, fare eseguire il trattato con l'Italia. Il testo del trattato promulghearsi ufficialmente dopo lo scambio delle ratifiche.

Il National dice che una rissa minacciava di scoppiare fra gli operai francesi e italiani che lavorano al Canale di Tancarville. Le autorità dell'Havre si sono recate sul luogo per impedirla.

Russia. Parlasi di una possibile divisione di corpo fra l'imperatore e l'imperatrice, in causa di dissensi avvenuti dopo gli ultimi avvenimenti. È un bel modo di risolvere le vitali questioni della Russia!...

Il consiglio dell'impero discuterà in questi giorni la proposta del ministero della guerra chiedente un credito suppletorio per la formazione di depositi di approvvigionamento permanenti nelle circoscrizioni militari di Varsavia, Vilna, Kieff ed Odessa. Questi magazzini si stabilirebbero nelle fortezze.

Svizzera. Il Consiglio nazionale approvò con 104 voti contro 20 il trattato di commercio con la Francia.

Turchia. Un rapporto consolare da Tauris 14 corr. segnala l'apparizione di una epidemia, rassomigliante alla peste, nel villaggio di Curendere nel Kurdistan persiano sulla strada che conduce da Kerbela al gran cimitero persiano.

Le autorità turche prendono misure alle frontiere.

Bulgaria. Venne ordinato di sciogliere colla forza i meetings che si tenessero contro il governo e di arrestare i promotori. Evviva la costituzione bulgaria!...

CRONACA PROVINCIALE

Rettifica. Dall'onorevole Sindaco di Pagnacco riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale

« La Patria del Friuli »

Udine.

Dal rapporto 10 and. rimesso dal sottoscritto all'Ufficio di P. S. risulta che nel 9 corr. si sviluppò il fuoco nella stalla di proprietà Bruschini Francesco di Ronchis di Moafalcone ed abitata dagli inquilini Lizzì Angelo e Zampa Leonardo di Castellerie.

Il danno risentito dal proprietario fu di 1. 100, quello dell'inquilino Lizzì di 1. 40 per una suina abbruciata.

Con questi cenni si rettifica il contenuto nell'articolo apparso sulla cronaca provinciale di ieri.

Pagnacco, 23 aprile 1882.

Il Sindaco

COLOMBATTI.

Personale giudiziario. Bassi Silvestro, pretore del Mandamento di Sacile, fu trasmunto al Mandamento di San Daniele del Friuli.

Sempre beneficenza. Il cav. G. A. Locatelli — nell'occasione che i principali azionisti della filatura e tessitura di cotoni di Torre Rorai presso Pordenone furono a visitare quegli importanti loro opifici e che s'inaugurò la bandiera degli operai dei due stabilimenti, dono dei signori conte Nicolò Papadopoli e cav. Giacomo Levi, — versò lire 100 al fondo per la casa di Ricovero da istituirsi in Pordenone.

La bandiera degli operai cui sopra si accenna è assai bella, in *faille* a tre colori, con sciarpa azzurra, riccamente trappunta in oro dalla gentilissima sig. Voltolini-Carradori.

Fiera. Nei giorni 4 e 5 del prossimo maggio sarà tenuta anche quest'anno in Pordenone, nel nuovo piazzale del mercato, la fiera annuale così detta di S. Gottardo.

Morte orribile. In Venzone, nel 19 corrente, mentre la giovinetta d'anni 16 Di Bernardo Giacomo, guardava le capre al pascolo sul Monte San Leonardo, colpita da una pietra staccata dalla soprastante vetta, precipitò in un burrone dell'altezza di circa 30 metri rimanendo all'istante cadavere.

Arresto. In Gemona, fu arrestato il noto pregiudicato Sabidussi Leonardo, perché in istato di eccessiva ubriacchezza e commetteva disordini.

CORRIERE GORIZIANO

Soddisfazione da gran signore. Il conte di Chambord è uso ogni anno a questa epoca di recarsi da Gorizia al suo soggiorno estivo di Frohsdorf. Il giorno fissato per la partenza era giovedì, 20 corrente.

Tutto era pronto, ma mancavano le cilegie. Sicuro: il signor conte non può lasciar Gorizia a primavera senza aver assaggiate le prime cilegie del luogo. Causa le brine di Pasqua le cilegie sono in ritardo quest'anno, e si temeva assai che per questo fosse procrastinata la stabilità partenza; ma per buona fortuna pagandole 10 soldi l'una, si poterono trovare giovedì 40 cilegie e il signor conte dopo che le gustò s'è messo in viaggio contento e soddisfatto.

Suicidio. La triste rubrica dei suicidi trova sgraziatamente copioso alimento, anche a Gorizia. Un giovane fu trovato ammesso nelle acque dell'Isonzo. Venne riconosciuto per un giovane cormone, d'anni 22, supplente presso quella scuola reale; ma s'ignorano le cause che lo spinsero in così giovane età a tale disperata risoluzione.

Uccisione. A Locovitz nel circondario di Canale (Gorizia) avvenne un omicidio, compiuto il quale l'assassino credette di deviare da sé ogni sospetto, nascondendo il coltello tra le vesti dell'interfatto, per far nascere la supposizione che si trattasse d'un suicidio. Ma una mendica, non avvertita dall'omicida, aveva tutto veduto, e diede denuncia, dopo che al reo non fu più possibile di negare il misfatto.

CRONACA CITTADINA

L'on. Billia partiva ieri per Roma, essendo spirato il congedo domandato alla Camera. A Roma, oltre gli on. Cavalletto, Solimbergo e Di Lenno, trovarsi a vari giorni l'on. Deputato di Cividele. Oggi o domani ci sarà anche l'on. Fabris. E speriamo che, essendo prossime le discussioni di qualche importanza, ci andranno pur gli on. Simoni e Dell'Angelo.

Corte d'Assise. Sui banco degli accusati si vedevano Francesco Antonini, capo guardiano delle carceri in Maniago, ed Angelo Andriani impiegato presso quella Pretura.

La Corte era presieduta dall'egregio cav. de Billi; sosteneva l'accusa il cav. N. Trua; e la difesa era rappresentata per l'Antonini dall'avv. G. Forni, e per l'Andriani dall'avv. G. Baschiera.

Il titolo era grave e la causa occupò le udienze dei giorni 21 e 22 corr.

Ecco il fatto. Una ragazza bella ed avvenente fu condannata dal Pretore di Maniago a 15 giorni di carcere nell'agosto 1880.

Forse la bellezza si è imposta ed il capo guardiano delle carceri, ottenendo anche un corrispettivo in danaro, annotava contro verità che la Maria P. aveva scontata la pena e di conformità presentava all'impiegato competente (Andriani) la relazione in iscritto, in base alla quale veniva pure da tale impiegato annotato in modo consimile sul Registro chiamato campione penale.

Si seppe la cosa e venne iniziato processo per falso in atto pubblico e corruzione contro l'Antonini, che a sua disculpa dichiarava di essere stato istigato dall'Andriani e di aver diviso seco lui il frutto della turpe speculazione.

In poco tempo questa accusa prese consistenza, per cui anche l'Andriani fu chiamato a rispondere di complicità in tale reato.

Nei paesi di Fanna e Maniago conoscono che l'Andriani era un giovane sobrio ed onesto, tale imputazione fu sentita con dolore e volendo pure spiegare il perché di siffatta imputazione, ritenuta ingiusta, corsero coi pensiero ai rancori di vecchie data esistenti fra la famiglia Andriani e la famiglia Gilorami e ben presto da taluno si sospettò che l'accusa stessa fosse creazione dei nemici dell'imputato, tanto più che un fratello dello stesso, in vista appunto delle persecuzioni, si è in quel torno di tempo suicidato.

Furono sentiti molti testimoni, fra i quali c'erano le notabilità dei paesi di Fanna e Maniago.

L'avv. Baschiera colla solita sua diligenza riuscì a fare la luce sulle origini di questo processo.

Il Pubb. Min. sostenne l'accusa in confronto dell'Andriani specialmente, colla massima energia e con quella parola efficace che tutti gli riconoscono.

Il difensore dell'Antonini si occupò con buon esito di una questione di diritto, dacchè il suo cliente aveva confessato di essere autore dei reati additigli. Dimostrò cioè che il Registro carcerario non poteva ritenersi atto pubblico, perché mancante delle forma-

lità volute dalla legge, o dopo sottili ed assennate considerazioni sulle prossime condizioni economiche del suo cliente, domandava ai giurati che volessero ammettere la forza quasi irresistibile.

L'avvocato Baschiera invece aveva un campo vasto da percorrere, e con accento di convinzione, dopo avere ingegnosamente dimostrato il movento primo di s' iniqua accusa scagliata contro l'Andriani, si occupò diligentemente a criticare le deposizioni sfavorevoli, terminando il suo dire con una sentita perorazione.

Il dibattimento ebbe termine verso le 8 p.m. di sabato ed in seguito al verdetto dei giurati, la Corte, accogliendo la questione di diritto proposta dall'avv. Forni, condannava l'Antonini a tre anni di reclusione; dichiarava assolto l'Andriani, il quale fu posto in libertà.

Insomma, della festa di sabato al Giardino d'Infanzia di via Tomadini, buonissima impressione è restata in tutti che vi assistettero; ed ha sentito da persone intelligenti le gran lodi alla Diretrice signora Battaglini ed alle Maestre le cui premure amorose e pazienti furono coronate del più splendido successo.

Accademia di Udine. La conferenza, tenutasi dal comm. Giuseppe Giacosa la sera del 19 corr. al Teatro Sociale, è stata rivolta, secondo la mente dell'Accademia, anche a scopo di beneficenza.

Si poté infatti, saldato le spese, offrire all'Istituto Tomadini il sopravanzo di lire 74.35.

È però giusto che si sappia come la conferenza divenne un fatto compiuto e ben riuscito a merito principale di coloro, che in sono all'Accademia prospero, affinché, come alle principali città d'Italia, fosse procurata anche a Udine l'occasione di udire la splendida parola del comm. Giacosa. È perciò doveroso di segnalare i nomi dei promotori co. Luigi de Puppi ed ing. cav. Domenico Asti, e del primo specialmente, che sostenne tutte le brigue, perché il gentile proposito, accolto con festa dall'Accademia, trovasse eco favorevole in questa colta cittadinanza.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nella generale adunanza del 22 corr., il Presidente ricordò la autorizzazione data al Comitato deliberata nella penultima seduta di contrarre un prestito di 300 mila lire, impossibilità di effettuarlo, e come il Comitato avesse potuto fortunatamente provvedere alle necessità del Consorzio mediante i sussidi governativi. Quello delle 300 mila lire in base alla legge 1881 sulle opere pubbliche essendo pagabile nel 1886 per piccola parte e nel 1887 e 88, il Comitato si occupò di provvedere a scontarla, attesi gli attuali bisogni del Consorzio; ed avrebbe combinato, mediante le pratiche fatte a Romadello stesso Presidente e dal comm. Billia, efficacemente aiutati dal ministro Berti, di avere il danaro dalla Cassa Depositi e Prestito, la quale però non può prestarlo che verso rilascio di Delegazioni sulle imposte da parte dei comuni.

I comuni avrebbero convertito in altrettante Delegazioni l'importo del canone che dovranno pagare nel 1883, 84, 85 e 86, senza nessun maggiore aggravio loro, e nell'87 e 88 il debito sarebbe stato saldato col sussidio governativo. Ma stante le contrarietà di non pochi comuni di prestarsi non solo al pagamento del quoto di rifiuzione al comune di Udine, ma anche agli stessi canoni, non si credette di tentare questa via, che pure sarebbe stata la più vantaggiosa, e si pensò invece di rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Milano, a meno che gli stessi comuni consorziati non manifestino di riconoscere questo loro interesse.

Il Comitato si occupò inoltre di concretare il secondo sussidio delle 150 mila lire, che il Governo faceva dipendere da una relazione dell'Ufficio tecnico governativo e dal voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; il rapporto fu spedito e il voto fu favorevole. Manca quello del Consiglio di Stato che ritieni non mancherà. Il Comitato procurerà che il pagamento venga fatto al più presto e in due anni.

Nell'ultima seduta dell'Assemblea il Comitato era stato autorizzato a imporre 100 mila lire ai comuni consorziati per rifondere il Comune di Udine che li aveva anticipati alla Cassa di Risparmio di Milano per conto del Consorzio.

Il pagamento di oltre la metà di questa somma è fatto od assicurato. Il Comitato e il comune di Udine provvederanno mediante atti esecutivi al rimanente incasso.

Riguardo al pagamento dei canoni fu ricordato l'articolo 11 che riporta questo pagamento all'epoca in cui saranno eseguiti i canali di secondo ordine, e il comm. Billia accennò ai criteri di equità, secondo i quali fino dall'ottobre p. p. ventiquattro comuni erano stati richiesti del pagamento del canone, in relazione all'epoca in cui avevano incominciato a godere il beneficio dell'acqua. Sei soli avevano pagato, gli altri avevano adottato delle ragioni per esimersi che per verità non facevano onore né ai comuni, né al paese, fatta eccezione di quattro, col quali il Comitato proponeva di transigere per una diminuzione.

L'ordine del giorno del Comitato, che

proponeva l'approvazione di quei criteri, per pagamenti relativi al 1881, e la riscossione dei canoni per intero per 1882 fu accolto, con un voto contrario, e 11 astenuti.

È a notarsi che i voti dei consorziati del Ledra-Tagliamento, a termini dello Statuto, che si appoggia all'art. 678 del Codice civile, hanno un valore proporzionale alla interezza nel Consorzio, e la Provincia e il Comune di Udine, chiamati dallo Statuto stesso a far parte della Assemblea, hanno una importanza assai rilevante.

L'ingegnere D. Rosmini, rappresentante il comune di S. Odorico, elevò una eccezione sul pagamento del canone da parte di quel comune, asserendo che era stato per errore gravato di 100 lire di più. Il presidente non accordò che venisse discussa questa asserzione, che metteva in questione l'atto fondamentale e lo Statuto, tanto più che le ragioni adotte dal Comune per non pagare il canone erano diverse.

Il comm. Billia osservò come S. Odorico avesse avuto l'acqua fin dal 1880 (avrebbe potuto aggiungere che l'arrivo del Ledra vi venne festeggiato dal suono delle campane e da baldorie) e che era ben deplorevole il contegno di quel Comune e di altri che si rifiutavano di pagare adducendo motivi insussistenti.

Il presidente annunciò poi che il Comitato il quale ha il diritto d'esazione col privilegio fiscale, aveva incaricato il membro cav. Kechler dell'ufficio di esazione.

Anche il Comune di Bicinicco venne ammesso fra i comuni che saranno chiamati a transigere per il pagamento del canone 1881.

Il conto 1881 non poté essere discusso, perchè due dei revisori mancarono, l'uno per aver cessato dall'ufficio di Sindaco e quindi dalla rappresentanza del rispettivo comune, l'altro per rinuncia.

Furono eletti revisori per il conto 1882 il cav. Questiaux, e il sig. Lombardini Sindaco di Pozzuolo, rimanendo in carica il sig. Mantovani. Fu rieletto il cav. Ciconi Sindaco di S. Daniele e membro del Comitato.

L'Assemblea accettò in via provvisoria e senza discussione il regolamento di pulizia dei canali, che era stato stampato ai consorziati.

Società Operaia. Jeri si tenne al Teatro Nazionale l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio operaio ed erano presenti circa trecentosessanta i convenuti. Il Presidente signor Marco Volpe aprì la seduta portando un ringraziamento ai soci, i quali coll'intervento all'assemblea dimostrarono quanto interessi prendano per gli affari della Società. Dichiarò che il compito della volontà dei soci addossatagli è grave ma che, sorretto dal consiglio di quelli che lo volgero a capo della gestione sociale, gli sarà spianata la via di percorrere per mantenere la Società in quel posto distinto fra le consorelle in cui per l'opera concorde di tutti i soci è stata collocata.

Approvossi il verbale dell'assemblea 12 marzo, dopo breve discussione sostenuta dai soci Gennari e Bardusco circa l'assegnamento delle cifre di credito professato dalla Società verso i soci al 31 dicembre scorso, e cioè se o meno si dovettero mettere in evidenza nel fondo dei sussidi continui; sul che la Direzione si riservò di far studi. Si approvò ad unanimità il resoconto relativo al primo trimestre, svolto nei suoi dettagli di entrata ed uscita con le seguenti risultanze:

Patrimonio al 31 marzo:

Mutuo Soccorso	L. 10266.54
Sussidi continui	11558.02
Istruzione	1506.05
Vecchi	3367.86
Vedove	2365.55

L. 133864.02

Anticipazioni per Società consorelle

22.70

Paltrmonio al 31 marzo L. 133841.32

Si ritenne dall'assemblea che il nuovo gonfalone sociale porti l'Istruzione — Società Operaia generale di Mutuo soccorso ad Istruzione in Udine.

quali altri diede voto favorevole, accennando d'altra parte i motivi che su altri diede voto contrario. Il riconoscimento giuridico, la cassa pensioni, e il progetto di tutela degli operai sul lavoro, furono gli argomenti in cui la discussione fu più largamente agitata. — Tenne pure parola sugli altri argomenti di minore importanza pure approvati. Poscia fin al suo dire avvertendo ch'ei fu scelto a membro della Commissione permanente del Congresso e che in tal sua carica egli si occuperà in modo particolare di quegli argomenti che si presentano di interesse diretto per la classe lavoratrice quali ad esempio, le Esposizioni permanenti la federazione delle Società di Mutuo soccorso, gli orfanotrofi operai e le case operaie.

Avendo il signor Bardusco chiuso il suo dire con un augurio che le Società che lo elessero a loro rappresentante possano con la libertà e per la libertà raggiungere i benefici intendimenti a cui fino dalla loro fondazione essi mirano, l'assemblea accolse con segni di manifesta approvazione l'augurio dimostrando la propria riconoscenza al signor Bardusco.

Il sig. Marco Volpe come Presidente della Società operaia e facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle altre Società del Friuli consociato in gruppo e rappresentante al Congresso dal sig. Luigi Bardusco, pose all'egregio Rappresentante i più sinceri ringraziamenti per il modo eminentemente commendevole con cui diede esaurimento all'incarico ricevuto e fece voti, ch'egli eletto a membro della Commissione permanente del Congresso continuò a patrocinare i diritti delle classi lavoratrici.

Comunicò poscia il Presidente all'assemblea la transazione avvenuta fra il sig. Angelo Arrighi e la Direzione della Società e finalmente che venne ritenuto che sul nuovo Gonfalone Sociale sia aggiunto lo stemma dei Tipografi.

Venne levata la seduta dopo reciproche spiegazioni avvenute fra il Direttore del Comitato Sanitario ed il socio signor Bastanzetti circa alcune modificazioni avvenute sui membri del Comitato Sanitario.

Circolo artistico. Venerdì sera, come annunciammo, si tenne l'Assemblea generale dei Soci. Dopo lettura del Rendiconto morale, da cui risulta essere la Società sempre più in fiore, e di corrispondenze fra il Circolo nostro ed altre consimili Società di Venezia e di Roma, che mostrano come il Circolo artistico udinese sia tenuto in pregio anche fuori; la Presidenza comunicò ai Soci la nomina di una prima Commissione per un monumento a Giovanni da Udine — composta del Consiglio del Circolo unitamente ai signori cav. Andrea Scala, prof. Pietro Bonini ed Antonio Picco, ch'ebbero ad interessarsi vivamente per l'erezione di quel monumento al Grande Artista.

Fu comunicata anche una circolare per invitare gli artisti della città e provincia a concorrere alla Esposizione annuale che verrà anche in quest'anno tenuta.

Si fecero altre comunicazioni; e fu approvata anche una proposta di miglior classificazione delle diverse categorie di soci.

Società dei Reduci. Alla nostra Società dei Reduci è pervenuto il *Diploma d'onore* rilasciatole dal Comitato popolare di Palermo perchè si fece rappresentare alla commemorazione dei Vespri.

Il Consiglio della Società dei Reduci deliberò di rimettere al patrio Museo la *Medaglia commemorativa* del centenario celebratosi sei anni fa della battaglia di Legnano.

Promozione. Annunciamo con piacere che il Direttore provinciale delle Poste cav. G. N. Ugo venne promosso di classe. Ciò non pertanto egli continuerà a risiedere in Udine; del che noi siamo contenti, vedendo in lui un funzionario zelante e che cerca l'interesse del pubblico.

Il mercato di S. Giorgio. Quest'oggi varii negoziati di bestiame delle vicine provincie e varii allevatori anche della provincia nostra si sono recati a Udine per il mercato di S. Giorgio. — Il santo che dà nome al mercato ricorreva ieri e per il disposto dell'avviso 15 novembre 1878 del Municipio di Udine i mercati i quali verrebbero a cadere in giorno festivo e come tale riconosciuto dallo Stato, avranno luogo nel giorno successivo a questo.

È naturale che si debba perciò ritenere oggi giorno di mercato, tanto più che nella settimana non si hanno feste riconosciute dallo Stato. Anche alcuni Lunari portano oggi giorno di mercato, altri indicano i giorni 26, 27, 28.

Spieca l'incidente di negozianti qui venuti per acquisti e che si allontanano dalla città dovendo altrimenti attendere 4 giorni. — La solerte autorità municipale veda che questi inconvenienti non

si ripetano e che il mercato abbia luogo nei giorni precisi e non quando piace ai contadini di determinare a capriccio.

Mercato foglia di Gelsa. Ancora poca foglia viene sul mercato; ieri ed oggi si pagò in ragione di lire 20 e 25 il quintale.

Le notizie sull'andamento dei bacchi, da pertutto nati, sono buone.

Statistica Municipale. I nati nel mese di febbraio furono 82, dei quali 80 nati-vivi e 2 nati-morti. Dei nati-vivi, 42 maschi e 38 femmine; dei nati-morti tutti e due maschi. I morti furono 105. Di questi, il maggior numero per malattia polmonare: 22; vengono quindi l'insufficienza di sviluppo con 12, la pellagra con 9, le nevrosi varie con 7. Dei 105 morti, 56 sono i maschi, 49 le femmine; 89 soltanto appartengono al Comune di Udine, 16 ad altri Comuni.

I matrimoni celebrati nel mese furono 46. È un bel numero!... Gli emigrati furono 14, 7 uomini e 7 donne; gli immigrati 21, 10 uomini ed 11 donne.

Le offerte per la lapide a Giacomo Crovio. non potevano avere miglior esito, ed è veramente degua di esonimo la Commissione che con tanta premura si prestò a tale lodevole scopo.

È meritamente, in questa occasione si ha di nuovo acquistato rispetto il signor conte Pietro Colloredo di Mels, per la bella ed utile sua lettera inserita su questo pregiato periodico il 18 del corrente mese, ove, con breve parola, dipinge apertamente le virtù, il ferreo carattere ed il caldo patriottismo del disgraziato martire, ad onore del quale noi ebbimo, l'anno trascorso, a scrivere sopra un Giornale di Milano un succinto della sua vita, indicando il come, ritto, salutando la patria, incontrasse la morte da eroe, come visse sugli spaldi di Venezia che difendeva.

Oggi poi, in merito alla verità, non posso fare a meno di rammemorare, essere stato l'egregio pittore Antonio Picco, il primo a rammentare alla Società delle Patrie Campagne ed a tutti i suoi amici, che il martire commilitone popolano Crovio, tradito ed immolato il giorno 11 settembre 1849, come ognuno sa, aveva diritto ad un ricordo, e ne proponeva la lapide, specchio alla novella generazione che saprà certo essere riconoscere ed onorare chi da italiano sapeva morire di fronte agli oppressori che lo fucilavano, sorpresi di tanto coraggio — e sapranno esercitare il nome di colui che lo tradiva e veniva.

Un reduce.

Teatro Minerva. Alla prima rappresentazione ed alla seconda data ieri dell'opera *La Traviata* accorse un pubblico numeroso. Pubblicheremo domani una dettagliata relazione sulla esecuzione non permettendoci oggi la ristrettezza dello spazio.

Domani terza rappresentazione.

Una raccomandazione ci si prega da parecchi di rivolgere al Municipio; ed è di sollecitare l'impianto di rampicanti fra le rocce fabbricate sulla riva del Giardino. Si abbia poi cura di far in modo che le impiantazioni attecchiscono, e ciò affinchè la *Riva* sia, per il prossimo spettacolo delle corse, non solo compiutamente raggiustata (o rovinata come dicono alcuni) ma si presenti anche con quella miglior apparenza che è possibile.

Birreria. Venne riaperta — con altra Ditta — la birreria in Piazza d'Armi (Giardino vecchio). Avviso agli amatori.

Ufficio dello Stato Civile
Bolettino settimanale dal 16 al 22 aprile.

Nascite
Nati vivi maschi 6 femmine 4
Id. morti id. 1 id. 2
Esposti id. 1 id. 3
Totale n. 17

Morti a domicilio.

Diamantina Ognibeni di Giovanni di anni 29 serva. — Giorgio Candotti fu Giacomo d'anni 56 negoziante. — Giovanni Bonanni fu Natale d'anni 71 sacerdote. — Uldino Deganò di Valentino d'anni 2 e mesi 4. — Carlo Marzuzzi fu Giuseppe d'anni 71 servo. — Pietro Baroni fu Luigi d'anni 65 impiegato ferroviario. — Antonia Del Negro di Federico di mesi 2. — Augusto Zorattini di Angelo d'anni 1 e mesi 5. — Italia Agosto di Luigi di giorni 17. — Anna Perini di anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Serasini di giorni 17. — Giorgio Locatelli fu Francesco d'anni 39 possidente. — Angelo Gremese fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore. — Marta Gitolli d'anni 47 serva. — Domenica Populin fu Giovanni d'anni 76 attende alle occ. di casa. — Giovanni De Lovisa fu Lorenzo d'anni 62 agricoltore. — Marianna Contardo-Lauzano fu Giuseppe d'anni 62 contadina. — Giovanni

Zennaro fu Giuseppe d'anni 55 commissario.

Totale n. 19
dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle occ. di casa. — Vittorio Blasutigh fabbro con Anna Cottelli att. alle occ. di casa. — Davide Pascal facchino con Marianna Paolini serva. — Virgilio Vallo impiegato con Giulia Del Negro att. alle occ. di casa. — Angelo Negrini inserviente ferroviario con Regina Del Gobbo att. alle occ. di casa. — Achille Bubba ingegnere con Lucia Rosa Bernardi cuccitrice. — Martino Castiglioni mastro muratore con Maria Ernesta Scaccabarozzi maestra elementare. — Adolf Proscocino fornajo con Maria Brusconi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'Albo municipale.

Luigi Todero manovale ferr. con Rosa Zilli contadina — Giov. Battista Sviezzi agricoltore con Maria Dianan contadina — Domenico Braido agricoltore con Augusta Anna Maccarini cuoca — Lorenzo Botti calzera con Rosa del Mestre sarta — Angelo Bosco linaia con l'onorevole Zeppino contadina.

MEMORIALE PERI PRIVATI

Affittanze di due colonie. La Congregazione di carità di Udine alle ore 10 ant. di sabato 6 maggio p. v. esperirà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del legato Venturini della Porta.

1.ª colonia. — Casa colonica e terreni di complessive pertiche 110.16, rendita lire 325.29 cioè campi 30 $\frac{1}{100}$: base d'asta per il canone annuo lire 1233.24 deposito per l'intervento all'asta lire 1.24, deposito per manutenzione del contratto un'annuale d'affitto anticipato od attendibile iscrizione ipotecaria.

II.ª colonia. — Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113.93, rendita lire 353.55, base d'asta per l'anno cannone lire 1.246.77, deposito e cauzione come nella prima.

FATTI VARI

Giornalista bastonato. Il direttore della *Gazzetta di Mantova* fu l'altra sera bastonato da alcuni cittadini, indignati per il contegno da lui tenuto durante il processo per lo sciopero del mantovano ed esasperati per gli insulti scagliati dopo la sentenza contro tutti coloro che difendevano gli accusati.

La fine di un letterato. Il pubblicista Federico d'Kainoult — a Parigi — si suicidò per miseria!

ULTIMO CORRIERE

Molti deputati si propongono di opporsi alla proposta fatta alla Camera dall'on. Nicotera di ordinare un'inchiesta sull'operato del ministro della marina perché si considera come incostituzionale.

La proposta del Nicotera dovrebbe, a termine del regolamento della Camera, formare oggetto di un disegno di legge, che deve prima discutersi dagli Uffici.

La *Libertà* in un suo articolo appiende la politica del ministro degli esteri a proposito del possedimento italiano alla Baia d'Assab.

— La *Libertà* in un suo articolo appiende la politica del ministro degli esteri a proposito del possedimento italiano alla Baia d'Assab.

Parigi 23. Annunziata da Tripoli l'arrivo di nuove truppe turche.

Costantinopoli 23. Assicurasi che la Porta invierà in Egitto una commissione composta di Ghazi, Osman, Sawfat Alitriani.

Parigi 23. La pretesa minaccia di una rissa a Tancarville fu un falso allarme.

Il *Temps* ha dal Cairo:

Osman Teffy ex ministro della guerra fu incarcerato in seguito ad un preteso complotto.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Lo Czar accettò la dimissione di Ignatiess fin qui rifiutata. L'appoggio di Karloff agli Israëli perseguitati dimostrò che Ignatiess non è più sostanzioso dal partito moscovita. Succederàgli probabilmente Abasa, ovvero Pobodonskow.

ULTIME

Berlino 23. Il *Tageblatt* chiede l'intervento di tutti gli stati civili contro i massacri di israeliti in Russia.

Parigi 23. Nei camerini del teatro *Odeon* scoppiò un incendio, che non ebbe però gravi conseguenze, perché stava spento.

Napoli 23. L'Università ha spedito un telegramma al lord Mayor di Londra, condolendosi della morte di Darwin. Gli studenti pensano di formare un Comitato per le onoranze funebri.

Roma 23. Il re pose a disposizione dell'ex imperatrice Eugenia il castello di Voltri.

Vienna 23. La delegazione ungherese approvò la proposta della commissione relativa al credito per la pacificazione della Bosnia e della Erzegovina. La proposta di Szechenyi, tendente ad accordare la somma intera domandata dal governo, ottenne solamente 18 voti.

Pietroburgo 23. Il *Golos* annunzia che l'imperatore ordinò che tutti i processi negli eccessi antisemiti trattisi come affari urgenti.

Il *Journal S. Petersbourg* dice che il progetto Barrere è un nuovo passo verso l'accordo delle potenze. Resta da esaminare il progetto dal punto di vista degli interessi degli Stati ripuari del Danubio, che non devono ledersi dall'azione dell'Europa a cui fecero appello.

Lo sciopero dei Tipografi.

Roma 23. Si sono continuati anche oggi e finora senza molti risultati, le pratiche di varie persone influenti per tentare un accomodamento fra gli operai e i proprietari tipografi. Soltanto gli operai della tipografia della Camera si sono accomodati coi proprietari mediante le trattative condotte dall'on. Luzzati.

Si ritiene che domani si verrà ad una decisione anche fra il resto dei scioperanti e gli altri proprietari, e che la maggior parte degli operai riprenderanno il lavoro.

Il Codice di Commercio.

Roma 23. La Commissione incaricata di coordinare il nuovo codice di commercio alle altre leggi esistenti, ha inaugurato oggi le proprie sedute coll'intervento del ministro Zanardelli.

La Commissione ha accolto la proposta fatta dall'on. Zanardelli di nominare una unica sub-commissione cui sia deferito l'esame delle osservazioni e proposte fatte dai singoli commissari entro il 15 del prossimo maggio, riferendone il tutto alla Commissione generale.

La sub-commissione risultò composta degli onorevoli Cobella, Orsini, Pasquali, Ridolfi, Serafini, Varè e Vidari.

AGOSTINIS GIOV. BATT. gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 22 aprile 1882.

Venezia 56	28	29	72	22
Bari 88	47	52	4	11
Firenze 73	28	34	65	74
Milano 18	3	48	81	73
Napoli 53	44	7	42	50
Palermo 69	39	26	74	18
Roma 8	73	42	18	88
Torino 86	11	17	78	73

Case d

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione
in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	A UDINE
DA UDINE ore 1.44 ant. " 5.10 ant. " 9.28 ant. " 4.06 pomer. " 8.28 pomer.	misto omnibus omnibus misto directo	A VENEZIA ore 7.01 ant. " 9.30 ant. " 1.29 pomer. " 9.20 pomer. " 11.35 pomer.	DA VENEZIA ore 4.30 ant. " 5.50 ant. " 10.15 ant. " 4.00 pomer. " 9.00 pomer.	diretto omnibus omnibus misto misto
DA UDINE ore 6.00 ant. " 7.45 ant. " 10.35 ant. " 4.30 pomer.	misto directo omnibus omnibus	A PONTEBBIA ore 9.56 ant. " 9.46 ant. " 1.33 pomer. " 7.35 pomer.	DA PONTEBBIA ore 6.28 ant. " 1.33 pomer. " 5.00 pomer. " 6.00 pomer.	omnibus misto omnibus directo
DA UDINE ore 8.00 ant. " 8.17 pomer. " 8.47 pomer. " 2.50 ant.	misto omnibus omnibus misto	A TRIESTE ore 11.01 ant. " 7.06 pomer. " 12.31 ant. " 7.35 ant.	DA TRIESTE ore 6.00 ant. " 8.00 ant. " 5.00 pomer. " 9.00 ant.	misto omnibus omnibus omnibus
DA UDINE ore 9.05 ant. " 12.40 mer. " 7.42 pomer. " 12.35 ant.		A UDINE		ore 7.34 ant. " 10.10 ant. " 2.35 pomer. " 2.30 ant.

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere
e sulla vita umana
Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881
OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI
Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pietanze.
Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.
Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881. L. 26,768,976.54.
Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

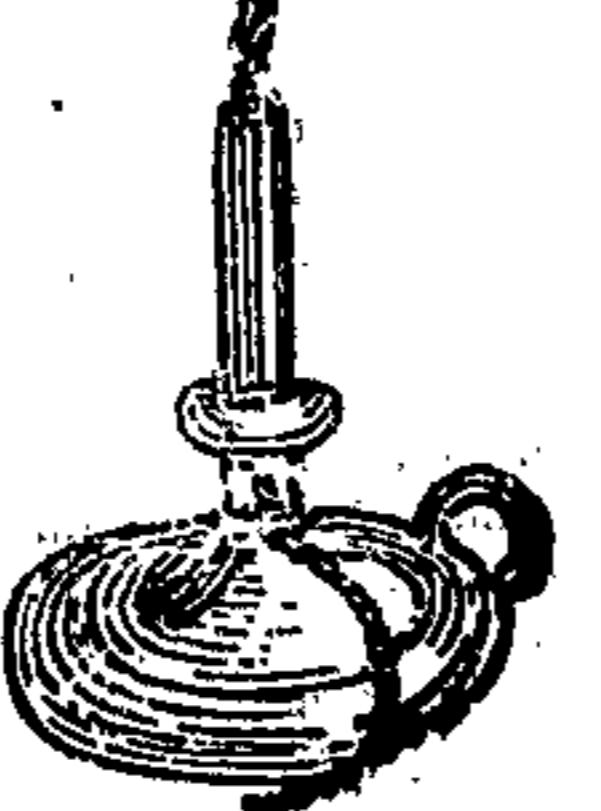
Via Prefettura	Via Daniele Marin TIPOGRAFIA al servizio del Municipio di Udine ed istituti Pli. Si stampano opere, opuscoli, giornali, lettere di parto, dichiarazioni doganali, ch- iamazioni per biglietti, ecc.
Mercatovecchio	PREMIATA FABBRICA GRANDE DEPOSITO quadri, stampi antichi e moderne, oleografie. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per com- mercio.

AVVISI in quarta pagina a prezzi

AVVISO
PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



ossequi ospitali

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via
Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non
presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi
domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

RESTITUTIONS
FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni
raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo
genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri
e serve specialmente a rinfrescare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavallamenti
muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il
Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei tor-
amenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed
i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le
lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi.
Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri
linfatici delle gaine dei pulpedi usata come rivotivo; guarisce
le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Alimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria
e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed appro-
vata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

27 Aprile	Vapore Savoje
3 Maggio	" Sud-America
12 "	Bearn
22 "	Italia
27 "	Poitou

prezzo 3. ^a classe franchi 180	27 Aprile Vapore Savoje
" " 180	42 Maggio Bearn
" " 180	27 " Poitou
" " 180	

per RIO JANEIRO (Brasile)
prezzo 3.^a classe franchi 180

" " 180

" " 180

Società di Assicurazioni
DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili per trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto per caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Scelta raccolta di libri di didattici letture, e di opere di vario genere, la quale viene
presentata delle più necessarie nuove produzioni lettorarie una mano che seguono
pubbliche.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese

Calendario gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Passo LA MEDESSA: Commissioni e legature di libri — Stampa di
viglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al esodo, nonché di
altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Prosta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartonini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE
VIA DELLA POSTA N. 24

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

O pere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parasitologia, un
volume in 8^o grande di 100 pagine, illustrato con 12
figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di
un Zofanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due
volumi in ottavo, di pagine 426-584, con 19 tavole
topografiche in litografie, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie ed inedite pubblicate sotto gli auspici
dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pa-
gine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché
il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in
litografia, L. 6.00.

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Aires quanto segue. 1. sbocco gratuito:
2. alloggio, vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole, da 25 a
100 ettari di terreno "per dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto," il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a
Buenos-Aires.

Per chiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco